

Pavia, 29 gennaio 2021

COMUNICATO STAMPA

Incontro con gli eletti della provincia

I temi trattati: obiettivi raggiunti, contesto attuale e il San Matteo del futuro

Condivisione degli obiettivi raggiunti sino ad oggi, contesto attuale e il San Matteo del futuro: sono questi i temi principali di cui si è parlato nell'incontro organizzato dai vertici della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo con gli eletti della Provincia di Pavia.

Non è la prima volta; già nel 2019, infatti, si erano tenuti due incontri che nelle intenzioni del presidente Alessandro Venturi dovevano diventare appuntamenti periodici. Una sorta di *“un patto costituente di tutta la politica del territorio per Pavia”* come lo aveva definito lo stesso presidente del Policlinico.

“Siamo e saremo un’opportunità per il sistema sanitario pavese, perché il San Matteo rappresenta non solo un Policlinico che è profondamente innervato nella vita della Città ma rappresenta un’istituzione plurisecolare che insiste su questo territorio da molti secoli e che da sempre ha vissuto e vive della vicinanza e del contatto con la Città e con questo territorio – dichiara Alessandro Venturi -. Ora ha un’esperienza vissuta durante questi mesi che ha proiettato il San Matteo in un panorama non solo nazionale ma anche internazionale quale è la sua giusta sede e la sua giusta collocazione”.

L’esperienza cui si riferisce il Presidente è quella del coronavirus; un’emergenza sanitaria che ha visto il Policlinico in prima linea sin dal mese di gennaio del 2020 (il 24 gennaio il laboratorio di Virologia Molecolare, diretto dal Professor Fausto Baldanti, processò il primo tampone nasofaringeo) e fu il primo Ospedale ad attivare i primi cinque posti letto di terapia intensiva per il ricovero dei pazienti affetti dal Covid-19; area dove venne accolto il primo

paziente risultato positivo al nuovo coronavirus SARS-CoV-2: Mattia , giornalmisticamente battezzato il paziente 1.

Prima di affrontare l'emergenza sanitaria, la Fondazione aveva portato a termine obiettivi importanti.

Innanzitutto, è stato il **primo in Italia ad aver applicato la cosiddetta "Piramide della ricerca"** con l'arruolamento di oltre 80 ricercatori; ha istituito l'Ufficio per il trasferimento tecnologico e implementata l'attività del "Grant Office" per una maggiore assistenza nella fase di presentazione dei progetti di ricerca nazionali ed europei.

*"La ricerca è una delle tre anime del San Matteo ed è evidente la necessità di investire sempre di più in questo ambito per mantenere ed accrescere il **ruolo nazionale ed internazionale nella ricerca finalizzata e corrente** e, conseguentemente, sviluppare **innovazione clinico-assistenziale e organizzativa** e impiegare le **innovazioni tecnologiche**"* come sostiene il Direttore Scientifico del Policlinico San Matteo, Giampaolo Merlini.

Nel 2020 sono stati 938 i lavori inviati al Ministero della Salute (il 54% in più rispetto al 2019) con un impact factor di 5812 punti (il 54% in più rispetto al 2019). Inoltre, **nell'ambito dell'attività di ricerca sul coronavirus il San Matteo ha già pubblicato 282 lavori sul covid e sono in fase di attivazione 47 ricerche sia di laboratorio che cliniche:** e questo è qualcosa di straordinario.

Tutto questo, ovviamente, non può prescindere dal ruolo del San Matteo quale **ospedale di riferimento (HUB) e centro delle RETI** organizzative e di patologia.

Proprio nella prospettiva strategica di ridefinire il modello pavese della sanità del futuro, sia consolidando l'inscindibilità delle tre funzioni di assistenza, ricerca clinica e formazione, sia perseguendo una dimensione sempre più internazionale, che, a distanza di quasi 50 anni, il San Matteo e l'Università di Pavia hanno sottoscritto una nuova convenzione che *"non solo un atto "formale", volto a normare i rapporti tra le due grandi istituzioni pavesi, ma uno stimolo innovativo per l'assistenza, la formazione e la ricerca clinica, aspetti inscindibili della scienza medica di oggi"* come lo ha definito il presidente Venturi.

Il San Matteo è un istituto che ha una storia meravigliosa e un futuro altrettanto meraviglioso che va disegnato e guidato perché *"c'è da ricercare e consolidare un posizionamento strategico ed istituzionale dentro il SSN e SSR lombardo; ci sono opportunità straordinarie*

di alleanze e reti sul territorio (per fare un "cluster salute" solido ed attrattivo) e con altre strutture più lontane per cui Pavia può fungere da hub su selezionate patologie specifiche (in ambito nazionale ed internazionale)" sostiene il Direttore Generale, Carlo Nicora.

Eccellenza organizzativa che passa necessariamente dalla definizione di un nuovo Piano Organizzativo Strategico Aziendale (POAS) come occasione per definire il progetto strategico cui segue quello organizzativo.

Attualmente è in vigore il POAS 2016-2018, adottato nel 2017. Le linee guida regionali per l'adozione del POAS indicano la possibilità di **rimodulazione delle U.O. per migliorare il grado di flessibilità e autonomia** nella definizione degli assetti organizzativi dell'assistenza ospedaliera e delle strutture di supporto. E' proprio sulla base di questo principio che con la Delibera del Consiglio di Amministrazione del 17/12/2020 è stata avanzata alla DG Welfare di Regione Lombardia una **proposta di variazione**.

Nell'attuale modello organizzativo dell'assistenza sanitaria e ospedaliera di Regione Lombardia la Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo è uno dei più importanti dipartimenti di emergenza e urgenza (DEA di 2° livello) sulla base delle oggettive esigenze del territorio (Ospedale Hub) e degli standard definiti dal Decreto Ministeriale n. 70/2015.

Il San Matteo è all'interno di tutte le reti di patologia tempo dipendente e, inoltre, con oltre 102.000 accessi in Pronto Soccorso, 35.765 ricoveri, di cui oltre il 44% di ricoveri ordinari in urgenza, è di fatto l'ospedale di riferimento non solo per la provincia di Pavia ma anche per il lodigiano e il basso milanese.

In questo contesto di eccellenza clinico-assistenziale si inserisce la realizzazione di un Dipartimento di Neuroscienze e di una Struttura di Neurologia, attualmente non presenti nel piano di organizzazione e, invece, presenti nelle strutture con cui si confronta: tra le pubbliche Niguarda e Policlinico di Milano, Civili di Brescia, Papa Giovanni XXIII di Bergamo e San Gerardo di Monza; tra le strutture private accreditate il San Raffaele di Milano e l'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano.

Nell'ottica consolidata di alleanze e reti sul territorio, si inserisce la convenzione stipulata nel 2017 tra la Fondazione IRCCS Casimiro Mondino e la Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo per la gestione dello stroke di secondo livello, che ha rappresentato, rappresenta e rappresenterà un'importante sinergia tra due grandi istituti di ricerca

all'interno del territorio pavese. Non è mai stata messa in discussione sia l'operatività della convenzione che la sua durata di 12 anni.

Nel futuro del San Matteo ci saranno due inaugurazioni e anche grandi progetti strategici. In primis, a febbraio, l'inaugurazione della Radioterapia con i due **acceleratori lineari**, di cui uno nuovo installato nel 2020. Entro il mese di aprile si terrà l'inaugurazione dell'**elisuperficie** che garantirà h24 interventi urgenti e per le patologie tempo-dipendenti, potenziando altresì tutto l'ambito trapiantologico relativamente al trasporto di organi/tessuti, di *équipes* di prelievo, di pazienti candidati al trapianto per la Regione Lombardia.

Il Direttore Generale ha poi illustrato i progetti strategici:

1. Il **Transfer Technology Office** congiunto dei quattro Istituti di Ricerca e Cura e Carattere Scientifico pubblici lombardi (Policlinico di Milano, Policlinico di Pavia, Istituto Nazionale dei Tumori e Istituto Neurologico Besta), che ha come obiettivo un sistema condiviso per l'individuazione delle progettualità che presentano maggiori chance di **trasferimento tecnologico** e lo si farà mediante la cooperazione tra le realtà già esistenti.
2. Il **progetto SARA** (Data Sharing System for Research Institutes); si tratta di un'infrastruttura digitale della Ricerca che consentirà di creare un **nuovo portale della ricerca**. Anche in questo caso, gli attori i quattro Istituti di Ricerca e Cura e Carattere Scientifico pubblici lombardi, con capofila il Policlinico San Matteo. Questo permetterà di sviluppare "*l'ultimo miglio*" con Human Technopole.
3. L'emergenza sanitaria rappresentata dall'epidemia da COVID-19 ha evidenziato la necessità di individuare Ospedali HUB altamente specializzati nella gestione delle Emergenze infettivologiche epidemiche e pandemiche.
In tale contesto si inserisce il nuovo progetto volto a realizzare una struttura di eccellenza nazionale nel trattamento del ricovero prolungato di Pazienti affetti da

gravi patologie altamente infettive, garantendo livelli di sicurezza biologica dei relativi Reparti di Degenza.

La Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia, in partnership con Eni, realizzerà un'Unità ad Alto Livello di Isolamento (HLIU) al terzo piano del padiglione 42 delle Malattie Infettive, che andrà ad integrare l'attuale offerta. Inoltre, nella medesima Struttura sarà ubicato anche il laboratorio di Virologia Molecolare. La realizzazione di questa Unità ad Alto Livello di Isolamento nel padiglione delle Malattie Infettive e lo spostamento del Laboratorio di Virologia permetterà di avere, in un unico edificio, l'intera filiera per affrontare le emergenze infettive.

4. Nuovo Ospedale. Si riparte da quanto già illustrato all'incontro con gli eletti del 13.12.2019, dove si erano avanzate proposte di sviluppo strategico per il San Matteo nel campo dell'assistenza e della ricerca. L'emergenza sanitaria ha sicuramente avvalorato ulteriormente la necessità, anche a fronte delle nuove opportunità di finanziamento, di lavorare alla **proposta della costruzione di un secondo "nuovo Ospedale" e di una palazzina unica della ricerca.**